

Forlì

CORONAVIRUS: L'EMERGENZA



Il direttore sanitario dell'Ausl Romagna Mattia Altini, a destra un'operatrice sanitaria alle prese con l'analisi di alcuni tamponi Covid FOTO FABIO BLACO

«Sarò tra i primi a vaccinarmi Ausl Romagna pronta a partire»

La prima tranche di vaccini anti-Covid è attesa tra la seconda e la terza settimana di gennaio
 «Li conserveremo in 4 ultra congelatori: due saranno a Pievesestina, uno a Rimini e uno a Ravenna»

FORLÌ

ELEONORA VANNETTI

«Sarò uno dei primi a vaccinarmi ed auspico, essendo su base volontaria, che gli operatori sanitari e i dipendenti compiano un gesto di responsabilità. Vorrei che fossimo un esempio per i cittadini». Così Mattia Altini, direttore sanitario dell'Ausl Romagna, commenta l'arrivo del vaccino anti covid della Pfizer, le cui dosi sono attese già nella seconda o terza settimana di gennaio.

«L'azienda è pronta – prosegue il direttore sanitario –, proprio in questi giorni stiamo pianificando le modalità di erogazione e studiando la logistica visto che al momento non sappiamo ancora quantificare quante dosi effettivamente saranno disponibili in prima battuta». Nel frattempo, però, sono state individuate le ca-

tegorie alle quali saranno destinati i vaccini durante la prima fase. «Certamente partiremo da tutti gli operatori sanitari, dai dipendenti che operano in ospedale – prosegue Altini –, a questi si aggiungeranno gli operatori socio sanitari territoriali, medici di medicina generale, pediatri e tutti quelli che lavorano nel sistema sanitario. Solo per l'Ausl Romagna si parla di 16 mila dipendenti (per i quali serviranno almeno il doppio delle dosi visto che sono previste due somministrazioni per ogni soggetto ndr), teniamo conto che al momento la vaccinazione è comunque su base volontaria anche se, a mio avviso, tutti dovrebbero effettuarla. In questa prima fase verranno sottoposti a vaccino anche gli anziani ospiti delle case di riposo ma dagli 80 anni in su».

Come noto, il vaccino Pfizer per la sua conservazione ha bisogno di temperature che variano dai -70 gradi ai -80. Per questo motivo l'Ausl Romagna si è dotata di apposite attrezzature. «Ci siamo già dotati di quattro ultra congelatori che saranno collocati sul territorio per servire i diversi ambiti – spiega il direttore sanitario –, Presumibilmente due sono destinati a Pievesestina per soddisfare le esigenze di Forlì e Cesena, uno a Ravenna ed un altro a Rimini. In questo modo saremo in grado di stoccare i vaccini una volta messa a punto la logistica per la distribuzione e la somministrazione».

Ma quale obiettivo si è data l'azienda sanitaria? «Chiaramente vogliamo metterci nelle condizioni di poter utilizzare tutte le chance terapeutiche presenti sul mercato

– conclude Altini –, magari avvalendoci anche di vaccini proposti da altre aziende così da poter procedere progressivamente alla vaccinazione di tutta la popolazione. Attualmente è difficile stimare quanto tempo impiegheremo per arrivare ad una vaccinazione di massa, molto dipenderà dal numero complessivo di dosi che avremo via via a disposizione e dalle diverse dinamiche dei vaccini stessi che mano a mano saranno approvati. In altre parole, la differenza dipenderà anche da quanto, in futuro, saranno particolari le condizioni di stoccaggio e di conservazione».



Un paziente ricoverato in ospedale in un reparto Covid FOTO FABIO BLACO

I contagi ieri a quota 60 nel Forlivese Morte altre due persone anziane

FORLÌ

Sono 60 i nuovi positivi nel forlivese e nelle ultime 24 ore il covid ha provocato la morte di altre due persone. Si allunga la triste lista dei decessi e ancora una volta le vittime sono due anziane: un uomo di 80 anni ricoverato all'ospedale Morgagni-Pierantoni e una donna di 91 anni, entrambi di Forlì. Il bollettino diramato dalla Prefettura restituisce 118 nuovi contagiati in Provincia, 60 dei quali nel Forlivese e di questi 42 coloro che manifestano sintomi. Ancora una volta, però, a Forlì-Cesena il numero dei nuovi malati è inferiore rispetto a quello dei guariti, sono 120 le persone che si sono lasciate alle spalle

la malattia.

Questa la distribuzione dei casi di ieri nei vari comuni del comprensorio: 1 a Bertinoro, 2 a Castrocaro, 2 a Dovadola, 48 a Forlì, 2 a Forlimpopoli, 1 a Meldola, 3 a Predappio ed 1 a Santa Sofia. A questi si aggiungono quattro studenti risultati positivi: uno del Liceo Artistico e Musicale "Canova", uno della scuola media "Benedetto Croce", uno della primaria "Dante Alighieri" e uno della scuola media "Piero Maroncelli". Per tutti i compagni di classe l'Igiene Pubblica ha disposto il tampone naso faringeo di controllo. Dall'inizio della pandemia nel forlivese si è raggiunto quota 5186 casi.

In Emilia-Romagna si sono re-

gistrati 1.238 in più rispetto a lunedì, su un totale di 15.770 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore (a questi si aggiungono anche 1.639 test sierologici e 3.668 tamponi rapidi effettuati da lunedì). La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi scende al 7,8% contro il 15% del giorno precedente. L'età media dei nuovi positivi di martedì è 45,2 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 317 nuovi casi, Modena (237), Reggio Emilia (123), Ravenna (106), Rimini (105), Piacenza (94), Ferrara (61), Parma (46). Poi Forlì (61), Cesena (56) e Imola (31). Dall'inizio della pandemia nel forlivese si è raggiunto quota 5.186 casi. **E.V.**

Proprio in questi giorni stiamo pianificando le modalità di erogazione e stiamo studiando la logistica»

Il vaccino è su base volontaria, auspico che gli operatori sanitari e i dipendenti compiano un gesto di responsabilità»



CESENA



EMERGENZA CORONAVIRUS



Operatrici sanitarie impegnate nei test per individuare il Covid

Il Covid aggredisce 9 pazienti in riabilitazione a Cesenatico

Focolaio all'ospedale Marconi con trasferimento dei contagiati nel reparto al Bufalini
Decesso di una 72enne di San Mauro Pascoli e 56 nuovi contagi ma anche 69 guarigioni

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

Il Covid-19 è silenziosamente penetrato all'interno dell'ospedale di Cesenatico, contagiando 9 dei pazienti ricoverati nel reparto di Medicina riabilitativa. Ieri mattina si è provveduto a trasferirli immediatamente al Bufalini di Cesena, a bordo di mezzi del 118, con tutte le precauzioni del caso. Un paio dei pazienti accusano qualche sintomo, ma al momento sembra lieve. Però è una situazione che desta inevitabilmente qualche apprensione e viene seguita con attenzione, perché l'infezione è andata a colpire persone già debilitate da traumi, a volte gravi, da cui stanno cercando riprendersi. I contagi al "Marconi" sono stati scoperti grazie agli screening eseguiti periodicamente nelle strutture sanitarie. I test sono stati fatti anche a tutto il personale sanitario in servizio negli ambienti dove è esplosa il focolaio e si attende l'esito.

Altro decesso e 56 contagi

Quanto avvenuto a Cesenatico è la novità che più colpisce nell'ultimo aggiornamento giornaliero sull'andamento della pandemia nel Cesenate, dove ieri c'è stata anche l'ennesima vittima del coronavirus. Si tratta di un uomo di 72 anni residente a San Mauro Pascoli.

I nuovi contagiati nell'arco di

ventiquattr'ore sono invece 56 (32 maschi e 24 femmine), di cui 42 sintomatici. Sommati ai casi registrati nel comprensorio forlivese, hanno fatto infrangere il muro dei 10.000 positivi al Covid-19 nel territorio provinciale da quando è iniziato l'incubo.

Questi i luoghi di residenza di questa ultima tornata di infetta-



L'ospedale "Marconi"

ti nei 15 comuni del Cesenate: Cesena 18, Cesenatico 11, Gambettola 6, Gatteo 5, Longiano 1, Mercato Saraceno 1, Sarsina 5, Savignano 7, Sogliano 1, fuori provincia 1.

I tamponi sono stati effettuati in 33 casi perché c'erano stati contatti ravvicinati con casi già noti, in un caso dopo un rientro in Italia dal Regno Unito, in un

altro caso nella fase di verifica pre-ricovero per altre patologie, mentre 18 persone lamentavano disturbi tali da fare scattare i test.

Continua a essere consolante il dato relativo alle guarigioni, che si mantengono più numerose dei nuovi contagi: ieri ne sono state comunicate 69.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una "stanza degli abbracci" nella casa per anziani per non rinunciare a contatti affettuosi ma sicuri

SAN MAURO PASCOLI

Una "stanza degli abbracci" all'interno della casa protetta di San Mauro Pascoli, per non fare mancare agli anziani ospitati là un contatto umano, anche fisico, che non è un optional.

È stata la società "L'Arcobaleno", che gestisce quel servizio, a lanciare l'idea, che è diventata rapidamente una richiesta vera e propria, che l'amministrazione comunale guidata da Luciana Garbuglia ha accolto. È già stata data la disponibilità a stanziare la cifra di qualche migliaio di euro necessaria per il necessario allestimento.

La sindaca lo ha comunicato ieri, in una diretta su Facebook per fare il punto sull'andamento del-

la pandemia.

Dopo avere ricordato che attualmente sono 105 i residenti a San Mauro Pascoli positivi al Covid-19, tre dei quali ricoverati in ospedale, e dopo avere espresso il proprio cordoglio per il decesso di una concittadina 76enne, la sindaca ha segnalato l'esigenza emersa nella casa protetta. Dopo che un operatore è stato contagiato nei giorni scorsi, il nucleo di anziani che ha avuto contatti con lui è stato isolato: ognuno è isolato nella sua stanza. «Questo ulteriore isolamento - ha fatto notare Garbuglia - è un ulteriore sacrificio. Perciò ci è giunta la richiesta di creare una "stanza degli abbracci", un luogo protetto sicuro dove però si possono abbracciare i propri cari usando dei nylon per

assicurare comunque una separazione. L'amministrazione comunale ha deciso di aderire, perché è una priorità non lasciare i nostri anziani soli e dare loro un piccolo segnale d'affetto e di vicinanza in questo momento così difficile».

Più in generale, la sindaca ha invitato i cittadini a non abbassare la guardia, perché gli ultimi dati relativi al territorio di San Mauro sono incoraggianti e non vanno vanificati. In effetti, nei tre giorni scorsi non c'è stato alcun nuovo contagio in zona. Quindi la sindaca ha raccomandato ai cittadini di evitare assembramenti durante le feste e continuare ad adottare le necessarie precauzioni, dalla mascherina all'igienizzazione delle mani. **GPC**



La sindaca Luciana Garbuglia